Confagricoltura Padova

FISCO – SCADENZE

Dichiarazione dei redditi e IRAP: ultimo giorno lunedì 2 novembre

Il termine del 31 ottobre cade di sabato e slitta al primo giorno lavorativo. Chi è in ritardo può ancora rimediare entro 90 giorni con una sanzione contenuta.

Lunedì 2 novembre 2026 è l'ultimo giorno per trasmettere all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione dei redditi relativa al 2025, sia per le persone fisiche sia per le società, e la dichiarazione IRAP. Il termine ordinario del 31 ottobre cade di sabato e il 1° novembre è domenica: la scadenza passa quindi al primo giorno lavorativo successivo.

Chi presenta l'IRAP

Le ditte individuali non sono più soggette all'IRAP. Restano tenute le società, come snc e srl, e le società semplici agricole solo quando dichiarano anche redditi diversi da quelli fondiari catastali, perché svolgono attività come agriturismo, enoturismo, fattoria didattica, produzione di energia o allevamento eccedente il reddito agrario.

Modello ISA per chi è tassato a bilancio

Chi determina il reddito sulla differenza tra ricavi e costi deve allegare alla dichiarazione il modello ISA (Indice sintetico di affidabilità fiscale) del proprio codice ATECO: è il caso, per esempio, del contoterzismo o dell'agriturismo in regime ordinario. Il modello raccoglie dati contabili ed extracontabili che l'Agenzia elabora per individuare le situazioni che si discostano dalle medie del settore.

Crediti d'imposta 4.0 e 5.0

Chi usa il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0 o Transizione 5.0 deve compilare il quadro RU, con il credito spettante, gli utilizzi in compensazione e l'eventuale passaggio del credito dalla società ai soci.

Se si è in ritardo

Dopo la riforma delle sanzioni (D.Lgs. 87/2024, in vigore per le violazioni dal 1° settembre 2024):

- **entro 90 giorni** dalla scadenza la dichiarazione è tardiva ma valida: la sanzione è di 250 euro, riducibile a un decimo con il ravvedimento operoso, più sanzioni e interessi su eventuali imposte versate in ritardo;
- **oltre 90 giorni** la dichiarazione si considera omessa: la sanzione è del 120% delle imposte dovute, con un minimo di 250 euro; se non sono dovute imposte va da 250 a 1.000 euro, fino al doppio per chi è obbligato alla contabilità.

Chi non ha ancora consegnato i documenti o firmato la dichiarazione contatti oggi stesso il proprio ufficio di zona.

Fonte: D.P.R. 22/07/1998, n. 322; D.Lgs. 18/12/1997, n. 471, art. 1, come modificato dal D.Lgs. 14/06/2024, n. 87; Agenzia delle Entrate.